

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Ufficio federale dell'ambiente, UFAM
Sezione Clima
3003 Berna

Consultazione sulla revisione della legge sul CO₂

Signor Consigliere federale,

con lettera del 5 dicembre 2008 ci avete inviato in consultazione il progetto di revisione della legge sul CO₂.

Vi ringraziamo per l'opportunità che avete voluto riservarci per esprimere le nostre osservazioni e per averci sottoposto in consultazione le due varianti di proposta per la riduzione delle emissioni di CO₂.

Ci preme sottolineare che condividiamo l'importanza attribuita al tema. Le modifiche climatiche globali costituiscono una delle sfide maggiori con le quali è confrontata la comunità mondiale per le implicazioni ambientali, sociali e economiche che toccheranno seppur con ripercussioni e in tempi diversi tutti i popoli della terra.

Entrando nel merito delle due varianti in discussione, esprimiamo il nostro sostegno alla variante 1 denominata "obiettivi climatici vincolanti" in quanto essa meglio rispetta il principio della complementarità, definisce degli obiettivi vincolanti, permette di sfruttare i potenziali di riduzione direttamente in Svizzera e ridurre la dipendenza dalle importazioni di petrolio.

Inoltre grazie alle riduzioni delle emissioni di CO₂ in Svizzera è possibile sfruttare gli effetti sinergici nell'ambito dell'inquinamento atmosferico e della salute.

Come da voi richiesto abbiamo espresso le nostre osservazioni sulla base del questionario allegato alla lettera del 5.12.2008.

Voglia gradire, signor Consigliere federale, l'espressione della nostra alta stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:

M. Borradori

Il Cancelliere:

G. Gianella

Allegato: questionario

- Copia:
- Divisione dell'ambiente (2)
 - Divisione delle risorse
 - Deputazione ticinese alle Camere federali, Residenza

Domande

(A) Domande sugli obiettivi della politica climatica svizzera

A1 Varianti: nel progetto in consultazione il Consiglio federale propone due varianti strategiche che per ragioni di concisione sono state denominate «obiettivi climatici vincolanti» (variante 1) e «verso la neutralità climatica» (variante 2). In questa sede si chiede ai partecipanti di indicare la loro preferenza per una delle varianti.

A1.1	La Svizzera deve optare per la variante 1?	<input checked="" type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no
------	--	--	-----------------------------

A1.2	La Svizzera deve optare per la variante 2?	<input type="checkbox"/> sì	<input checked="" type="checkbox"/> no
------	--	-----------------------------	--

Osservazioni in merito alla scelta della variante:

In generale si preferisce la variante 1 in quanto rispetta maggiormente rispetto alla variante 2 il principio della complementarità, definisce degli obiettivi vincolanti, permette di sfruttare i potenziali di riduzione direttamente in Svizzera e ridurre la dipendenza dalle importazioni di petrolio.

Inoltre grazie alle riduzioni delle emissioni di CO₂ in Svizzera è possibile sfruttare gli effetti sinergici nell'ambito dell'inquinamento atmosferico e della salute.

A2 Domande sulla variante 1: questa variante si propone di ridurre globalmente le emissioni di gas serra computabili in Svizzera del 20% rispetto al 1990. Per raggiungere tale obiettivo la Confederazione privilegia le misure nazionali. L'economia privata ha comunque la possibilità di ridurre una parte delle proprie emissioni acquistando certificati all'estero (al massimo un quarto rispetto all'obiettivo di riduzione stabilito). Se l'UE e altri Stati si impegnano a ridurre le loro emissioni in misura paragonabile, la Svizzera aumenta il proprio obiettivo di riduzione al 30%. In questo caso, il 20% circa dell'abbattimento verrebbe raggiunto con misure nazionali e il 10% con misure all'estero. Resta da chiarire se, oltre all'obiettivo globale, occorrono obiettivi parziali per singoli gas serra o obiettivi settoriali per determinati gruppi di emettitori. In vista della concretizzazione di questa variante si chiede ai partecipanti di rispondere alle seguenti domande:

A2.1	L'obiettivo di riduzione proposto nella variante 1 è adeguato?	<input type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no
------	--	-----------------------------	-----------------------------

A2.2	Oltre all'obiettivo di abbattimento globale è necessario definire obiettivi parziali per singoli gas serra?	<input checked="" type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no
------	---	--	-----------------------------

A2.3	Oltre all'obiettivo di abbattimento globale è necessario definire obiettivi settoriali per determinati gruppi di emettitori?	<input checked="" type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no
------	--	--	-----------------------------

Osservazioni in merito alla variante 1:

È molto difficile rispondere alla domanda A2.1: si reputa comunque che l'obiettivo di riduzione proposto nella variante 1 sia l'impegno minimo richiesto per cercare di arginare i cambiamenti climatici ed ha almeno il pregio di essere più concreto e chiaramente quantificabile rispetto al più ambizioso obiettivo della variante 2

A3 Domande sulla variante 2: questa variante si propone di ridurre le emissioni di gas serra computabili prodotte in Svizzera del 50% rispetto al 1990 entro il 2020. Il 15% dell'abbattimento verrebbe ottenuto con misure in Svizzera e il 35% con misure all'estero. In vista della concretizzazione di questa variante sono di particolare interesse la questione di lungo periodo della piena neutralità climatica e le decisioni strategiche in caso di aumento dei prezzi dei certificati di emissione. Si chiede ai partecipanti di rispondere alle seguenti tre domande:

A3.1	L'obiettivo di riduzione proposto nella variante 2 è adeguato?	<input type="checkbox"/> sì	<input checked="" type="checkbox"/> no
------	--	-----------------------------	--

A3.2	Nel caso in cui i prezzi dei certificati di emissione aumentino è necessario rivedere l'obiettivo di riduzione?	<input type="checkbox"/> sì	<input checked="" type="checkbox"/> no
------	---	-----------------------------	--

A3.3	La piena neutralità climatica a partire dal 2030 è un obiettivo ragionevole?	<input type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no
------	--	-----------------------------	-----------------------------

Osservazioni in merito alla variante 2:

(B) Domande relative agli strumenti e alle misure di politica climatica

Come gli obiettivi, anche gli strumenti e le misure necessari a centrare gli obiettivi di riduzione definiti nella politica climatica svizzera, richiedono un esame differenziato. Una parte degli strumenti e delle misure può essere collegata alla variante 1 o alla variante 2, mentre una parte non dipende dalla variante scelta.

B1 Misure e strumenti svincolati dalle varianti strategiche: per limitare i cambiamenti climatici e per adattarsi ad essi possono essere adottate varie misure e impiegati vari strumenti che sono svincolati dalla strategia.

Misure per limitare i cambiamenti climatici: la gamma di misure per limitare i cambiamenti climatici è ampia e va dalle prescrizioni in materia di emissioni, dalle tasse di incentivazione e dall'acquisto di certificati esteri alla promozione di innovazioni e tecniche ecologiche. La promozione di misure ecologiche può inoltre rafforzare la competitività della Svizzera. Nel quadro della consultazione si chiede ai partecipanti di rispondere alle seguenti domande:

B1.1	Il sistema svizzero di scambio delle quote di emissione va impostato in modo tale da permettere il collegamento con il sistema europeo?	X sì	<input type="checkbox"/> no
B1.2	La Confederazione deve sottoporre i certificati esteri a un controllo qualitativo supplementare basato su standard nazionali?	X sì	<input type="checkbox"/> no
B1.3	Il Consiglio federale deve introdurre prescrizioni sulle emissioni per i principali gruppi emettitori?	X sì	<input type="checkbox"/> no
B1.4	La Confederazione deve sostenere l'innovazione in campo ecologico con iniziative di promozione mirate e stanziare ulteriori mezzi statali?	X sì	<input type="checkbox"/> no

Osservazioni sulle misure per combattere i cambiamenti climatici:

Misure di adattamento ai cambiamenti climatici: tra le misure di adattamento ai cambiamenti climatici vi sono misure nel campo dell'agricoltura, della sanità, della protezione della popolazione, dell'approvvigionamento idrico e della protezione dai pericoli naturali. Ai partecipanti vengono poste le seguenti domande:

B1.6	Le misure di adattamento ai cambiamenti climatici devono essere parte integrante della politica climatica svizzera?	X sì	<input type="checkbox"/> no
B1.7	La Confederazione deve assumere una funzione di coordinamento nella prevenzione dei nuovi rischi legati ai cambiamenti climatici?	X sì	<input type="checkbox"/> no
B1.8	La Confederazione deve finanziare le misure di adattamento agli effetti dei cambiamenti climatici?	X sì	<input type="checkbox"/> no

Osservazioni sulle misure di adattamento:

in merito alla domanda B1.6 si ritiene che di principio le misure di adattamento ai cambiamenti climatici devono essere parte integrante della politica climatica svizzera, ma esiste il rischio che gli investimenti per la loro realizzazione diventino preponderanti rispetto a quelli utilizzati per il raggiungimento degli obiettivi climatici.

In particolare in merito alla domanda B1.8 si considera essenziale che il finanziamento delle misure di adattamento non entri in concorrenza con gli investimenti per raggiungere l'obiettivo principale di ridurre le emissioni di gas serra, come definito all'art. 1 cpv. 1 della legge in consultazione.

B2 Misure e strumenti relativi alla variante 1: in questa sede si tratta di esaminare la possibilità di utilizzare strumenti alternativi di politica climatica quali l'introduzione di prescrizioni più severe o di misure di promozione e di incentivi mirati. Il nesso tra l'importo della tassa sul CO₂ e l'evoluzione dei prezzi del petrolio è un aspetto particolarmente interessante. Ai partecipanti vengono poste le seguenti domande:

B2.1	Invece della tassa sul CO ₂ vanno introdotti strumenti alternativi di abbattimento delle emissioni?	<input type="checkbox"/> sì	<input checked="" type="checkbox"/> no
B2.2	L'importo della tassa sul CO ₂ deve seguire l'evoluzione dei prezzi del petrolio?	<input checked="" type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no

Osservazioni sulle misure e sugli strumenti previsti nella variante 1:

Per quanto concerne la domanda B2.1 si precisa che l'introduzione di strumenti alternativi di abbattimento delle emissioni non esclude per forza il mantenimento della tassa sul CO₂. Entrambi gli strumenti andrebbero adottati e l'utilizzo degli uni non esclude l'altra, anzi al contrario sono semmai complementari, in modo di avere un ampio spettro di misure e provvedimenti con cui raggiungere gli obiettivi prefissati.

In ogni caso la tassa sul CO₂ deve essere mantenuta.

In merito al suo importo, domanda B2.2. si ritiene che esso possa essere flessibile in funzione dell'andamento del prezzo del petrolio, ma ciò non deve inficiare il raggiungimento degli obiettivi climatici.

B3 Misure e strumenti relativi alla variante 2: con riferimento alla variante 2 sono particolarmente rilevanti la questione dell'accettazione di strumenti alternativi per adempiere all'obbligo di compensazione (ad es. prescrizioni di importazione) e la questione dell'obbligo di compensazione in sé e per sé. Occorre inoltre chiarire se per raggiungere la piena neutralità climatica dal 2030 è necessario sottoporre all'obbligo di compensazione tutti i gas serra e tutti gli emettitori (ad es. metano e protossido d'azoto prodotti dall'agricoltura, CO₂ prodotto dai cementifici e dagli inceneritori, gas serra sintetici). Ai partecipanti viene chiesto di rispondere alle seguenti tre domande:

B3.1	Al posto della tassa sul CO ₂ vanno introdotti strumenti alternativi per adempiere all'obbligo di compensazione?	<input type="checkbox"/> sì	<input checked="" type="checkbox"/> no
B3.2	L'obbligo di compensazione deve applicarsi principalmente agli importatori di carburanti e combustibili fossili?	<input type="checkbox"/> sì	<input checked="" type="checkbox"/> no
B3.3	Per raggiungere la piena neutralità climatica dal 2030 l'obbligo di compensazione deve applicarsi a tutti i gas serra e a tutti gli emettitori?	<input checked="" type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no

Osservazioni sulle misure e sugli strumenti previsti nella variante 2:

In merito alla domanda B3.1 si riprendono i contenuti della risposta a B2.1. considerando che l'introduzione di strumenti alternativi per adempiere all'obbligo di compensazione non esclude per forza il mantenimento della tassa sul CO₂. Entrambi gli strumenti andrebbero adottati e l'utilizzo degli uni non esclude l'altra, anzi al contrario sono semmai complementari, in modo di avere un ampio spettro di misure e provvedimenti con cui raggiungere gli obiettivi prefissati.

C Domande sul finanziamento della politica climatica svizzera

Oltre agli obiettivi, agli strumenti e alle misure di politica climatica si tratta di decidere le modalità di finanziamento della politica climatica svizzera. Le opzioni in discussione sono due: il finanziamento basato sul principio di causalità (ad es. con una tassa sul CO₂) oppure il finanziamento mediante le risorse generali della Confederazione. Ai partecipanti vengono poste le seguenti domande:

C1.1	Occorre privilegiare un finanziamento delle misure di riduzione basato sul principio di causalità rispetto a un finanziamento mediante le risorse generali della Confederazione?	<input checked="" type="checkbox"/> sì	<input type="checkbox"/> no
C1.2	Occorre privilegiare un finanziamento mediante le risorse generali della Confederazione rispetto a un finanziamento basato sul principio di causalità?	<input type="checkbox"/> sì	<input checked="" type="checkbox"/> no

Osservazioni sul finanziamento della politica climatica svizzera:

